

Sport in tv  
PALLAVOLO: Italia-Cuba  
SCI: Circo bianco  
PALLAVOLO: Italia-Cuba (replica)  
CALCIO: Bologna-Milan

Raitre ore 8 30  
Raitre ore 15 20  
Raitre ore 16 10  
Raidue ore 20 25

# Sport



Prodotto da Baciugliama Genova

**IN PRIMO PIANO.** La delegazione guidata dal sindaco Rutelli ha presentato a Losanna la candidatura di Roma

## Olimpiadi 2004 Samaranch: «L'Italia? È forte se resta unita»

■ Che un'agguerrita delegazione capeggiata dal sindaco Rutelli si sarebbe recata il 27 novembre a Losanna per presentare ufficialmente la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004 lo si sapeva già da qualche settimana. Così come erano prevedibili le parole di incoraggiamento che il padrone di casa, il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch, ha speso ieri a beneficio del tentativo italiano. Quel che invece - con metafora sportiva non faceva parte del pronostico - è stata una frase che il dirigente spagnolo sembrerebbe quasi aver coniato in questi giorni con destinazione Pontida e dintorni: «La candidatura di Roma è molto forte - ha detto l'italiano Samaranch - L'Italia ha un peso notevole nel mondo dello sport ed in seno al Cio specialmente se il paese sarà unito come oggi. A quale unione si riferiva il leader dello sport? C'è già chi pensa di girare la domanda all'onorevole Bossi».

Adesso è ufficiale: da ieri Roma è ufficialmente in corsa per i Giochi del 2004. La candidatura è stata presentata a Losanna da una delegazione comprendente anche l'olimpionico Berruti. Le parole del presidente del Cio.

MARCO VENTIMIGLIA

«Abbiamo sottolineato la continuità del sindaco, gli aspetti forti della nostra candidatura, la grande tradizione sportiva di una città che la maggior parte delle strutture sono già pronte o saranno ultimate per il Giubileo del 2000, ossia ben quattro anni prima delle Olimpiadi. Abbiamo anche insistito sul fatto che Roma può garantire Cortina ecologica, a dimostrazione umana, ma anche all'avanguardia dal punto di vista tecnologico. La perplessità del Cio riguardando la stabilità politica e i rischi di non realizzazione degli impianti. Sul piano politico abbiamo insistito che tutto il mondo politico italiano sostiene la candidatura. Per quanto riguarda il secondo, nel nostro dossier di candidatura c'è presente un documento che ci presentiamo entro il 15 agosto, specificando i tempi di ultimazione di ogni lavoro e i membri del Cio potranno ispezionare di persona i

cantieri». Nella delegazione assieme ai tre membri italiani del Cio Pesenti, Carraro e Nebiolo, c'ad alcuni esponenti dell'amministrazione capitolina e tra anche l'olimpionico Lavinio Berruti, campione olimpico dei 200 metri nei Giochi di Roma '60. Anche lui ha parlato di una emozione fortissima, ma legata non soltanto ai ricordi sportivi. «È un fatto che Roma possa nuovamente unire allo sport un senso di unità nazionale che i Giochi successivi hanno perso. Nella capitale la follia si moltiplica nell'alto sportivo». Marco Pescante, chiamato per la quinta volta a candidare una candidatura italiana di sport, ha detto: «È un fatto che Roma possa nuovamente unire allo sport un senso di unità nazionale che i Giochi successivi hanno perso. Nella capitale la follia si moltiplica nell'alto sportivo».



Rutelli, sindaco di Roma, consegna a Samaranch la candidatura della capitale per le olimpiadi del 2004

Donato Stappili/Agf

### E la sparatoria intorno ad un ring imbarazza la rivale Città del Capo

Dopo Johannesburg, considerata da qualcuno una delle città meno sicure del pianeta, il problema violenza è arrivato anche a Città del Capo. Le immagini in Mondovisione della riunione pugilistica interrotta dagli spari di cinque banditi che stavano rapinando l'incasso, e che hanno ucciso il casolare, ripropone con drammatica attualità un problema che potrebbe perfino compromettere le aspirazioni olimpiche di Città del Capo. A questo proposito è intervenuto ieri Chris Ball, presidente del Comitato per la candidatura olimpica della città sudafricana, una delle rivali di Roma nella corsa all'organizzazione dei Giochi del 2004. «Si tratta solo di un fatto isolato - ha detto Ball - anche se terribile. È un tragico incidente, ma la sicurezza è sempre stata, e continuerà ad essere, una delle nostre preoccupazioni prioritarie. Città del Capo non perderà i Giochi per questo. Intanto il Presidente della Repubblica Nelson Mandela, pur non dichiarandosi disponibile a commentare l'accaduto, ha fatto sapere che della questione, e dell'assassinio di domenica, ha già discusso con il ministro della Sicurezza Pubblica. Raymond Dawid, portavoce della polizia di Città del Capo, ha detto che le forze dell'ordine stanno indagando e potrebbero effettuare degli arresti entro un paio di giorni. Intanto, uno dei due pugili che stavano combattendo al momento della rapina, il britannico Warren Stowe, è molto scosso per quanto è successo. «Ho pensato di morire - ha spiegato - Quando ho sentito gli spari, non ho capito che si trattava di una rapina, e ho pensato che i colpi fossero diretti a me. È stato terribile, sono sconvolto».

## PALLAVOLO. Gli azzurri battono anche il Brasile in Coppa del mondo. Oggi c'è Cuba Italia, ecco il passaporto per Atlanta

■ Ancora una volta, alla fine l'hanno spiritata gli azzurri che schiacciano sopra alla rete. Ieri a ragazzi di Velasco sono riusciti ad avere la meglio sui campioni olimpici sul Brasile che gioca a mezzogiorno. L'Italia è aiutata dal incontro di Fukushima è la foto grinta esatta del particolare momento che sta vivendo il volley mondiale. Rispetto agli azzurri in fatto brasiliani hanno più potenza, più vitalità sottorete ma ancora peccano su quel lato che nello sport moderno è fondamentale: lo spirito di gruppo. Se ci fosse stata più coesione tra le maglie dei giocatori sudamericani allora l'Italia avrebbe perso. Siccome non c'è stata, gli azzurri sono ancora rimasti imbattuti. «Un paese latino vivente di emozioni i brasiliani». Questo si dice sul loro conto. Già e l'Italia invece non è forse un paese latino. Ecco Julio Velasco, quel cambio di mentalità ai suoi giocatori l'ha fatto fare da diverso tempo. Per questo i colori azzurri sono vincitori. Per primi infatti Gardini e compagni hanno cambiato faccia. Da squadra vivace ma latina sono diventati un po' più sovietici, impenetrabili nella mente, duri come il marmo sottorete. È bastato un piccolo cambio di mentalità insomma. Assolutamente no perché intorno allo staff azzurro non ruotano diversi altri meccanismi. Il primo viene da Dallo psicologo allo scultore che attraverso il computer e i dati di questo o quel giocatore l'Italia dunque è diventata una squadra modello proprio come era successo per l'Italia che con la scorta CCCP sulle maglie dominava il mondo e agli Stati Uniti che misurarono a vincere che Olimpiadi un mondiale nel quadripartito.

### ITALIA-BRASILE

(15 9 10 15 16 14 15-8)  
ITALIA Gravinia 3 8 Tofoli Bernardi 2 8 Gardini 1 8 Gianfranceschi 2 22 Bracci 6 6 Papi 5 20 Bovolenta 4 11 Bellini 3 0 Zorzi 1 4 Non entrati Pippi Pasinato Altengruber Velasco  
BRASILE Mauricio 4 4 Tande 6 14 Carfalo 6 16 Gilson 0 3 Giovane 1 2 Max 7 24 Negro 8 24 Nalbert 6 14 Leandro 3 10 Pinha 0 5 Non entrato Renaldo Altengruber Ze Roberto  
ARBITRI Songsak (Turchia) e Goltanski (Russia)  
DURATA SET 33 31 30 36  
BATTUTE VINCENTI Italia 8 Brasile 12  
BATTUTE SBAGLIATE Italia 23 Brasile 37  
ERRORI PUNTO Italia 6 Brasile 9



Andrea Gardini, capitano azzurro

### 3-1

Gia perché anche di questo si tratta. Un gioco contro gli azzurri in fatto entra in campo con una specie di sudditanza strana. Battere i campioni del mondo farà battere l'altro. L'altro effetto Di valore inverso.

### RUGBY

### In meta senza un braccio

■ LONDRA. A un anno appena dall'incidente che le ha privato del braccio destro, un giocatore di rugby inglese è entrato in squadra e alla prima partita ha segnato in volée per la sua formazione di cui va andando in niche. Danny Gray, 22 anni, è il personaggio sportivo della settimana in Gran Bretagna. Dopo il suo rientro in campo quando è tornato a giocare per la prima squadra del club Harrow e nella contea dell'Essex, contro il Gloucester Rugby, Gray ha fatto il suo debutto in nazionale. «Ho fatto molto il rugbyista - è questo il mio vantaggio - mentre si parla nelle mischie. Commentando il mio ritorno in campo ho detto che dopo questo periodo di assenza il mio braccio destro riprende l'allenamento. Stradella non aveva perso il braccio

ma in realtà si è tagliato e sono riuscito ad avere la meglio montando lo scavalco accumulato durante il parziale. Stesso discorso vale per l'ultimo set in cui l'Italia era sotto per 7 a 3. Ci ho vinto 15 a 8».

A fine gara Julio Velasco è evidentemente soddisfatto. È un successo di sapore particolare. Certi risultati ottenuti in questa maniera lasciano il segno negli avversari. Mi è piaciuto molto lo spirito di gruppo. Quando c'è un uno dei ragazzi che gioca me stesso gli altri fanno di tutto per spronarlo, fargli dare il meglio. Credo che questa sia una

delle cose più importanti da mettere nella valigia che porteremo ad Atlanta. Qui abbiamo già vinto? No, dobbiamo ancora affrontare formazioni forti come Cuba e Stati Uniti e siamo consapevoli che il modo migliore per perdere è credere di avere già vinto».

Il discorso lila, lo spirito di gruppo, la psicologia di una formazione vincente da difendere in ogni istante e contro ogni possibile intrusione da elementi esterni. Ecco la filosofia sportiva dell'italoargentino.

Tra i protagonisti del successo

dell'Italia c'è Davide Bellini. «Ho cercato di sfruttare al meglio questa occasione. In questa Coppa del Mondo non avevo ancora fatto vedere nulla. I compagni sono stati bravissimi. Era dall'esito sconosciuto che non giocavo titolare in nazionale e quando sono entrato ero nervoso per me e passato tutto». Oggi per l'Italia c'è Cuba che dopo aver cominciato la Coppa con la grande vittoria sull'Olanda ha poi perso smaltito e dopo la sconfitta contro gli Usa ha visto diminuire il numero delle qualificazioni per Atlanta.

### DALLA PRIMA PAGINA

### La rivincita della storia e Bikila

Comunque sia, le Olimpiadi in Finlandia e in quelle che la Finlandia aveva appreso solo allora furono una delle occasioni eccezionali per il mondo dello sport. E poi si non ricordarsi che quella era un'emozione che si divideva al Nord e al Sud, un altro mito donuante, cioè l'unità di spregiudicati e di libertà. La libertà di cui era un'emozione che si divideva in due parti, una a nord e una a sud. E poi si non ricordarsi che quella era un'emozione che si divideva in due parti, una a nord e una a sud. E poi si non ricordarsi che quella era un'emozione che si divideva in due parti, una a nord e una a sud.

con una stupida negrità Wilma Rudolph (ancora dominava gli Usa) che era solo l'incarnazione di due vite perché a questo serve l'atletica. E Roma fu la mancata delusione, un modo di ripianare un così tenzioso se l'ottobre Bikila passò per primo sotto l'arco di Costantino sulla via della Bonifazi, la sotto palazzo Venezia. Bicila era il vincitore dell'atletica mondiale. Adesso torna la candidatura di Roma, una candidatura unita Bossi se un'emozione che l'Italia resti così com'è. Più in più pagano. Non nascondo che mi piace il partito fresco dell'atletica, l'esperienza di Bikila e di un'emozione che si divideva in due parti, una a nord e una a sud. E poi si non ricordarsi che quella era un'emozione che si divideva in due parti, una a nord e una a sud.

[Folco Portinari]